

Direzione Regionale: LAVORO**Area:** AFFARI GENERALI**DETERMINAZIONE****N.** G10920 **del** 01/08/2017**Proposta n.** 14103 **del** 28/07/2017**Oggetto:**

Sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani approvata con Determinazione G16882 del 24 dicembre 2015. Approvazione del Dispositivo sperimentale per l'identificazione e la messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio civile – Programma Garanzia Giovani.

Proponente:

Estensore	CAMPONESCHI MAFALDA	_____
Responsabile del procedimento	CAMPONESCHI MAFALDA	_____
Responsabile dell' Area	O. GUGLIELMINO	_____
Direttore Regionale	M. NOCCIOLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto	E. LONGO	_____

Oggetto: Sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani approvata con Determinazione G16882 del 24 dicembre 2015. Approvazione del *Dispositivo sperimentale per l'identificazione e la messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio civile – Programma Garanzia Giovani.*

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

di concerto con

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta della dirigente dell'Area Affari Generali

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale del 18/02/2002, n. 6 «Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale» e s.m.i;
- il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 «Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale» e s.m.i., in particolare l'art. 58;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- il “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il “Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69 «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile», in particolare l'art. 32;

- la legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro»;
- decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183;
- il decreto interministeriale del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;
- la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016 e, in particolare, l'art.7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 20 dicembre 2012, sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- il decreto DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015 del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il quale è stata approvata la procedura per l'individuazione, la messa in

trasparenza e la validazione delle competenze acquisite in Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;

– la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i;

– la deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla "Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128”;

– la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e s.m.i.;

– il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

– la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e s.m.i.;

– la deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 “Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;

– la deliberazione di Giunta Regionale del 24 maggio 2016 n. 273 concernente: “Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell’allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell’11 settembre 2012”;

– la determinazione dirigenziale G12038 del 18 ottobre 2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;

– la determinazione dirigenziale G13277 del 10 novembre 2016 concernente l’approvazione dell’Avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni di interesse a partecipare al progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento", cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;

– la determinazione dirigenziale G15838 del 22 dicembre 2016 concernente l’approvazione dell’elenco degli organismi formativi ammessi alla partecipazione al Progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento”;

– la determinazione dirigenziale G07048 del 19 maggio 2017 concernente l’approvazione del dispositivo sperimentale di riconoscimento dei crediti formativi;

– l’Atto di Organizzazione G05099 del 28 aprile 2015 con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro interdirezionale per l’attuazione delle disposizioni previste dall’Intesa adottata in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. il 22 gennaio 2015, anche attraverso modalità di carattere sperimentale;

– la determinazione dirigenziale G16882 del 24 dicembre 2015 "Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del ‘Piano di

Attuazione regionale" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 - Approvazione delle Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.", cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;

PREMESSO CHE con D.G.R. del 23 aprile 2014, n. 223 e s.m.i., è stato approvato il *Piano di Attuazione regionale (P.A.R. Lazio)* nell'ambito del Programma Garanzia Giovani che prevede, tra le altre, anche la misura "Servizio Civile" (Scheda 6);

CONSIDERATO che:

- la misura "Servizio Civile" intende fornire ai giovani fino a 28 anni conoscenze in merito ai settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, braistorming) che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nei progetti finanziati;
- ai fini della eleggibilità della spesa nell'ambito del Programma Garanzia Giovani della misura "Servizio Civile" il P.O.N. IOG prevede la validazione/certificazione delle competenze acquisite al termine dei progetti approvati su tale misura;
- il P.A.R. Lazio prevede quale risultato atteso l'attestazione delle competenze acquisite per circa 600 giovani coinvolti nei progetti approvati sulla stessa misura;

RILEVATO CHE

nelle more della costruzione dei sistemi regionali di certificazione delle competenze, con decreto direttoriale DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015 del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata approvata una procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze acquisite con la misura del Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;

ATTESO CHE con la deliberazione della Giunta regionale n. 122/2016 è stata approvata la Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze che:

- ha fissato i primi indirizzi operativi per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale;
- ha individuato nei Servizi per l'Impiego di cui all'articolo 18 del d.lgs. 150/2015 soggetti titolati di diritto per l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale;

ATTESO INOLTRE CHE, in previsione dell'adozione della richiamata Direttiva sono state approvate le Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani di cui alla determinazione dirigenziale G16882 del 24 dicembre 2015;

RILEVATO CHE, ai fini della concreta attuazione della suddetta sperimentazione si è reso necessario:

- fornire le competenze necessarie agli operatori individuati all'interno dei Servizi per l'Impiego della Città metropolitana di Roma Capitale attraverso il percorso formativo finanziato dal progetto pilota "Formazione, Valore, Apprendimento" di cui alla Determinazione dirigenziale n. G13277 del 10 novembre 2016;

- definire dispositivi e strumenti per l'avvio e la gestione della fase di *Individuazione e Messa in trasparenza* delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio Civile in Garanzia Giovani;

RITENUTO, pertanto, necessario approvare il “*Dispositivo sperimentale per l'individuazione e la messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di servizio civile – programma garanzia giovani*” in attuazione del progetto di sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile - Programma Garanzia Giovani di cui alla determinazione G16882 del 24 dicembre 2015, allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

Di approvare il “*Dispositivo sperimentale per l'individuazione e la messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento realizzate nell'ambito dei progetti di servizio civile – programma garanzia giovani*” in attuazione del progetto di sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile - Programma Garanzia Giovani di cui alla determinazione G16882 del 24 dicembre 2015, allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009 e s.m.i., il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it/lavoro e sul portale Garanzia Giovani.

LA DIRETTRICE REGIONALE
(Elisabetta Longo)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Marco Noccioli)



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

ALLEGATO A



**DISPOSITIVO SPERIMENTALE
PER L'IDENTIFICAZIONE E LA MESSA IN TRASPARENZA
DELLE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO REALIZZATE NELL'AMBITO
DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI
(Determinazione G16882 del 24/12/2015)**

Art. 1

Finalità e limiti applicativi del dispositivo sperimentale

1. Finalità del dispositivo è la sperimentazione del processo di **identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate** nei progetti di Servizio Civile finanziati dal Programma Garanzia Giovani per gli aspetti metodologici, procedurali ed amministrativi in reale contesto d'uso.
2. La sperimentazione è parte del più generale processo di istituzione del sistema regionale di certificazione delle competenze, in attuazione di quanto disposto dalla DGR 22 marzo 2016, n. 122 "Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 - Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi", al fine di assicurare a tutti pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite, in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.
3. Il dispositivo opera nell'ambito della **Sperimentazione della procedura di individuazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile**, (di cui alla Determinazione G16882 del 23/12/2015) e del progetto pilota "**Formazione, Valore, Apprendimento**" (di cui alla Determinazione dirigenziale n. G13277 del 10/11/2016), con esclusivo riferimento ai giovani volontari inseriti in progetti di Servizio Civile nell'ambito della Misura 6 del PAR LAZIO 2014/2015.
4. In ragione della loro natura sperimentale, i contenuti tecnico-applicativi del dispositivo possono essere oggetto di revisione e adattamento in sede di applicazione, anche con riferimento ad ambiti e casi specifici.

ci, previa autorizzazione da parte della Regione.

5. Il dispositivo e la relativa sperimentazione applicativa sono oggetto di monitoraggio *in itinere* e valutazione finale, nei termini di cui all'art. 14, finalizzata alla eventuale e successiva validazione degli esiti, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale integrato di riconoscimento dei crediti e certificazione delle competenze.
6. Gli esiti della sperimentazione sono oggetto di trasferimento e diffusione, anche *in itinere*, agli attori del sistema regionale potenzialmente interessati.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della sperimentazione sono assunte le seguenti, specifiche definizioni:

- **Servizio civile:** il Servizio Civile Nazionale Volontario (SCN), istituito dalla legge n. 64 del 6 marzo 2001 e s.m.i ha la finalità di “favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione e contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”;
- **Enti del Servizio Civile:** enti che possono attivare progetti di servizio civile definiti dalla legge 64/2001 e s.m.i in possesso di specifici requisiti ed essere iscritti nell’ Albo nazionale e/o nell’ Albo regionale;
- **Volontario del servizio civile:** il giovane che ha partecipato per almeno sei mesi ai progetti di Servizio Civile di Garanzia Giovani nel Programma Garanzia Giovani approvato dalla Determinazione G16882 del 23/12/2015;
- **Operatore locale di progetto (OLP):** figura che garantisce un accompagnamento continuativo e stabile del giovane volontario nella sua attività prevalente prevista dal progetto di Servizio civile;
- **Centri per l’Impiego:** uffici territoriali aperti al pubblico previsti all’art. 11 d.lgs. 150/2015;
- **Garanzia Giovani:** il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani” (PON-YEI);
- **Apprendimento permanente:** qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale;
- **Apprendimento formale:** apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari;
- **Apprendimento non formale:** apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori dei sistemi di Apprendimento formale in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;
- **Apprendimento informale:** apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell’ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero;
- **Competenza:** comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di appren-

dimento formale, non formale o informale;

- **Individuazione e validazione delle competenze:** processo che conduce al riconoscimento, da parte di un ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al d.lgs. 13/2013, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui al d.lgs. 13/2013;
- **Repertorio regionale delle competenze e dei profili del Lazio**, di seguito denominato Repertorio regionale, istituito con la D.G.R. n. 452/2012, reperibile al link http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=200
- **Evidenze:** documenti/materiali allegati o producibili su richiesta a supporto della dimostrazione dell'esperienza realizzata attraverso il progetto di Servizio Civile;
- **Dossier individuale:** raccolta di documenti e evidenze circa le attività e competenze specificatamente pertinenti alla esperienza di apprendimento del singolo volontario;
- **Documento di trasparenza:** documento di attestazione di parte prima, avvalorato tramite il Dossier individuale, delle competenze acquisite dal giovane volontario attraverso l'esperienza di Servizio civile.

Art. 3

Ambito applicativo della procedura sperimentale di Individuazione delle competenze

1. L'esercizio della procedura di Individuazione delle competenze articolata in identificazione e messa in trasparenza è riferito alle sole attività ed esperienze realizzate nell'ambito dei progetti di Servizio Civile finanziati dal Programma Garanzia Giovani e con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale;
2. Possono concorrere alla procedura di cui al punto 1 anche altre esperienze dimostrabili attraverso idonea documentazione purché coerenti con le attività realizzate nell'ambito del progetto di Servizio Civile.

Art. 4

Valore della procedura di Individuazione delle competenze

1. Il valore della procedura di Individuazione delle competenze, come parte della procedura di Individuazione e Validazione è definito dall'art. 2, comma 1, lettera i), del d.lgs. 13/2013, conduce al riconoscimento, da parte di un ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al citato decreto legislativo, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Nel caso oggetto del presente atto si fa riferimento alle competenze acquisite nel contesto del progetto di Servizio civile di cui all'art 3.
2. La procedura di Individuazione non costituisce in sé titolo ai fini della certificazione delle competenze. Gli esiti delle attività di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze concorrono, nei principi di efficiente uso delle risorse e semplificazione amministrativa, allo svolgimento dei procedimenti di validazione e certificazione delle competenze con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale.

Art. 5

Articolazione del processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze

1. Il processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze si articola nelle seguenti fasi, svolte complessivamente sotto la responsabilità metodologica di operatori dei Centri per l'Impiego dotati dei requisiti professionali di cui all'art. 8, in conformità ai riferimenti metodologici ed agli standard documentali di cui all'art. 9.
 - accettazione della proposta/invito dell'Operatore del CPI da parte del volontario;
 - raccolta delle evidenze documentali e non (attestazioni, depliant, video, ecc.) da parte del volontario;
 - apertura del dossier individuale e del documento di trasparenza;
 - compilazione della griglia degli indicatori di trasparenza da parte del giovane volontario di Servizio civile e da parte dell'Operatore Locale di Progetto (OLP);
 - identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti del volontario con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale;
 - rilascio del dossier individuale e del documento di trasparenza.
2. La Regione si riserva il diritto di partecipare, con proprie risorse, anche di assistenza tecnica, a tutte le fasi del processo di identificazione e messa in trasparenza, al fine di valutare la correttezza e la conformità di quanto posto in atto dalle risorse abilitate ai sensi dell'art. 8.

Art. 6

Attivazione del processo di identificazione e messa in trasparenza

1. Il processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze è attivato esclusivamente a seguito dell'accettazione da parte del volontario dell'invito inviato dall'Operatore del CPI.
2. E' facoltà del volontario inviare unitamente all'accettazione di cui al comma 1, tutta la documentazione ritenuta pertinente, integrandola ove del caso nel corso del processo.
3. L'ente di Servizio Civile collabora supportando il volontario nella raccolta delle evidenze e/o altra documentazione utile ai fini della costruzione del dossier individuale.
4. L' OLP collabora, nei limiti degli standard di servizio di cui all'allegato B, supportando il volontario nella compilazione della griglia degli indicatori di trasparenza.

Art. 7

Identificazione e messa in trasparenza delle competenze nei progetti di Servizio Civile

1. Le funzioni di identificazione e messa in trasparenza sono svolte a cura di personale dei CPI abilitato ai sensi dell'art. 8 in conformità ai metodi ed agli strumenti di cui all'art. 11, con riferimento alla seguente procedura generale:
 - contestualizzazione degli strumenti di trasparenza rispetto alle caratteristiche dei progetti di Servizio civile ;
 - supporto all'identificazione ed alla referenziazione, da parte del volontario, delle proprie esperienze utilizzabili al fine del riconoscimento delle competenze, con riferimento alle Unità di competenze contenute nel Repertorio regionale;
 - supporto alla messa in trasparenza, da parte del volontario delle singole esperienze identificate, attraverso redazione di testi rivolti ad esprimerne le caratteristiche di valore, pertinenza e significatività rispetto al riconoscimento delle competenze;
 - sottoscrizione da parte del volontario del Documento di trasparenza, quale documento di parte

prima.

2. Il Documento di trasparenza è consegnato in copia al richiedente, anche ai fini dell'eventuale suo impiego in successivi procedimenti di valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali.

Art. 8

Abilitazione temporanea all'esercizio del processo di Individuazione delle competenze nei progetti di Servizio Civile

1. Gli operatori dei CPI della Città metropolitana di Roma Capitale sono abilitati temporaneamente all'esercizio del processo di Individuazione delle competenze nei progetti di Servizio Civile oggetto del presente atto.
2. Condizione necessaria per l'abilitazione temporanea di cui al comma 1 è la frequenza del percorso formativo obbligatorio previsto dal progetto pilota "Formazione, Valore, Apprendimento" accertata sulla base dell'effettiva partecipazione alle attività di aula.
3. Il Servizio regionale competente in materia di formazione comunica in forma scritta agli interessati l'esito dell'accertamento di cui al comma 2, accompagnato dalle eventuali motivazioni di diniego o da specifiche prescrizioni o limitazioni di esercizio nonché la valutazione certificatoria di cui al comma 5.
4. L'abilitazione consente l'esercizio delle funzioni di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile.
5. L'insieme degli apprendimenti maturati dagli operatori dei CPI di cui al comma 1 è, a richiesta individuale, oggetto di valutazione certificatoria rivolta al rilascio di qualificazione, con riferimento alla Unità di Competenza di cui all'allegato A) del presente atto.

Art. 9

Riferimenti metodologici e standard documentali e di servizio

1. Il processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile è obbligatoriamente svolto attraverso l'impiego della linea guida di metodo, degli strumenti e degli standard di servizio di cui all'allegato B) del presente atto.
2. Metodi e strumenti sono definiti secondo il principio della maggiore integrazione con i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di processo relativi alla certificazione delle competenze di cui al Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il MIUR, 30 giugno 2015, recepiti con deliberazione della Giunta regionale n. 122/2016.
3. E' facoltà della Regione modificare in corso di sperimentazione i riferimenti metodologici, documentali e di servizio, sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 11, o della modifica della normativa in materia di certificazione.

Art. 10

Disposizioni sulla gestione amministrativa del processo di identificazione e messa in trasparenza nei progetti di Servizio Civile

1. Accedono al processo sperimentale di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile i volontari che hanno partecipato per almeno 6 mesi ad un progetto di servizio civile a valere sul programma garanzia giovani di cui alla misura 6 del PAR Lazio 2014/2015.
2. La sperimentazione del processo di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio Civile non costituisce, a nessun titolo, condizione di rivalsa economica verso la Regione, di beneficiari o altri soggetti.

Art. 11

Attività di monitoraggio e valutazione

1. In ragione della natura sperimentale del dispositivo la Regione svolge una sistematica azione di monitoraggio, audit e valutazione di esito ed impatto delle attività di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nei progetti di Servizio civile volta a verificare la correttezza e la congruenza degli standard e delle modalità definite.
2. Gli esiti della valutazione svolta possono determinare revisioni, anche *in itinere*, dei riferimenti metodologici, documentali e di servizio di cui all'art. 9, nonché delle disposizioni di gestione amministrativa di cui all'art. 10, oggetto di applicazione cogente, generale o specifica.

A.1 - Unità di Competenza "Esercitare l'accompagnamento ed il supporto alla identificazione ed alla messa in trasparenza delle esperienze di apprendimento ai fini della validazione delle competenze nella Regione Lazio"

Risultato generale atteso

Esercitare la funzione di Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza degli apprendimenti formali non formali ed informali, attraverso l'applicazione delle opportune metodologie, al fine della validazione delle competenze, ai sensi della normativa regionale, in modo integrato con quanto disposto, ai fini della certificazione delle competenze, dal Decreto MLPS 30 giugno 2015 e dalla D.G.R. 122/2016.

Livello EQF: 4

Afferenza al Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- *Settore Economico-Professionale*: Servizi di educazione, formazione e lavoro
- *Area di Attività*: ADA.23.182.590 - Supporto alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze
- *Processo*: Servizi per il lavoro, apprendimento e formazione professionale
- *Sequenza di processo*: Individuazione, validazione e certificazione delle competenze

Abilità

1. Supportare il destinatario dell'intervento nell'individuazione delle esperienze di apprendimento formale/non formale/informale di potenziale interesse ai fini della validazione delle competenze

- Presentare al richiedente il dispositivo quale strumento funzionale alla validazione delle competenze, esplicitando il senso del diritto al riconoscimento e favorendone un uso responsabile anche in relazione alla valenza d'uso dell'output documentale finale.
- Supportare il richiedente nella corretta comprensione delle unità di competenze standard maggiormente coerenti con la rappresentazione della propria esperienza, ai fini della eventuale successiva validazione delle competenze acquisite.
- Supportare il richiedente nella predisposizione della domanda per accedere al servizio di individuazione e validazione per le competenze di interesse.
- Identificare le caratteristiche delle esperienze maturate dal richiedente, con riferimento agli apprendimenti formali, non formali ed informali, coerenti con le competenze validabili.
- Definire il percorso di identificazione, ricostruzione delle esperienze e di loro messa in trasparenza.
- Presentare al destinatario il percorso ed attivarlo, al fine dell'individuazione delle esperienze e delle evidenze di supporto.
- Condurre in modo transattivo le sessioni di lavoro, individuali o di gruppo, rivolte alla progressiva ricostruzione e rappresentazione motivata, giustificata e trasparente delle esperienze, con riferimento agli apprendimenti formali, non formali e informali.

2. Supportare il destinatario dell'intervento nella redazione del Documento di trasparenza finalizzato alla validazione di competenze

- Supportare il richiedente nella composizione del Documento di trasparenza, con particolare attenzione alla autovalutazione ed alla giustificazione del valore delle singole esperienze
- Gestire gli aspetti procedurali ed informativi funzionali al rilascio del Documento di trasparenza, garantendone la tracciabilità.

Conoscenze minime

- Conoscenza generale del quadro normativo regionale, nazionale ed europeo in materia di riconoscimento, validazione e certificazione degli apprendimenti.
- Conoscenza specifica dei principi e delle tecniche transattive di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati dagli individui.
- Conoscenza di base dei principi e dei comportamenti di orientamento necessari al fine di un corretto ricorso al servizio di individuazione e validazione delle competenze
- Conoscenza dei principi giuridici ed etici relativi al trattamento dei dati sensibili ed al rispetto della *privacy* dei richiedenti.

B.1 Principi guida relativi ad accesso al servizio di identificazione e messa in trasparenza

1. *Obbligazioni verso il richiedente da parte dell'operante il riconoscimento*

- Rendere nota ai potenziali interessati le caratteristiche e le finalità del servizio
- Esplicitare l'assoluta volontarietà della richiesta di accesso al servizio, in termini di diritto individuale all'apprendimento permanente, rafforzando il coinvolgimento e la responsabilizzazione del richiedente.
- Definire in dettaglio le condizioni di realizzazione delle attività in termini di criteri, limiti e modalità di riconoscimento/valorizzazione delle esperienze.
- Assicurarci della piena comprensione delle condizioni di accesso.

2. *Obbligazioni da parte del richiedente verso il soggetto a cui è richiesto il riconoscimento*

- Indicazione delle esperienze maturate delle quali si richiede il riconoscimento
- Assunzione degli impegni propri del processo di identificazione e messa in trasparenza
- Assunzione di responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci e/o di non rispetto degli impegni
- Sottoscrizione della richiesta, inclusiva di attestazione di avvenuta informazione e di liberatoria relativa alla privacy.

3. *Principi guida della identificazione delle esperienze*

- L'identificazione è svolta a partire dalle esperienze svolte nell'ambito del progetto di Servizio civile finanziato dal Programma Garanzia, integrabili da eventuali altre esperienze desumibili dal curriculum vitae e purché coerenti con le attività realizzate nell'ambito del progetto di Servizio Civile finanziato, articolabili al loro interno per componenti significative (p.e. partecipazione a formazione continua nell'ambito di un rapporto di lavoro) e complementabili con ulteriori esperienze significative emerse durante l'interazione orale.
- Ogni esperienza va caratterizzata, sulla base del format tipo di documento di trasparenza [1. parte] in termini di *i)* coordinate utili alla sua referenziazione alle Unità di competenze del Repertorio regionale delle competenze e dei profili; *ii)* caratteristiche oggettive desumibili dalla narrazione e dalle eventuali evidenze, con particolare attenzione alla rappresentazione dei ruoli e delle attività esercitate, del contesto di esercizio e della continuità/progressione nel tempo; *iii)* evidenze disponibili.
- Le esperienze sono ordinate in modo cronologicamente ascendente (dalla più remota alla più recente), in modo da evidenziare continuità/progressione nel tempo.
- La redazione dei testi descrittivi può essere a cura del richiedente, opportunamente supportato, o direttamente dall'operatore abilitato, durante ed in esito ai colloqui. Il processo termina con la lettura congiunta e la condivisione dei testi da parte del richiedente credito.
- Il processo di identificazione avviene esclusivamente attraverso interazione – in presenza e non valutativa – fra richiedente ed operatore abilitato, articolabile in una o più sessioni, tracciate in apposito registro individuale.

4. *Principi guida della messa in trasparenza delle competenze*

- La messa in trasparenza è svolta con riferimento alla matrice di cui alla II parte del Documento di trasparenza, data dall'intersezione delle esperienze (righe) con gli standard professionali di riferimento ovvero le Unità di competenze) contenute nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili; (colonne) reperibile al link

http://www.regione.lazio.it/rl_formation/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=200

- La matrice è preventivamente definita ed intestata dall'operatore abilitato, sulla base della richiesta individuale di riconoscimento.
- La messa in trasparenza, intesa come produzione di micro-testi biografico-cognitivi, avviene attraverso rilettura di ogni singola esperienza in termini di contributo dato ad ogni dimensione rappresentata dalle colonne. Il processo è rivolto a far esprimere al richiedente la capacità di rappresentare le proprie esperienze in modo funzionale alle caratteristiche delle unità di competenze standard, passando dalla descrizione alla interpretazione delle esperienze.
- Le singole righe di esperienza sono disposte secondo l'ordinamento ascendente (dalla più remota alla più recente) con cui sono state descritte nei loro termini oggettivi in sede di identificazione.
- Il processo di messa in trasparenza avviene esclusivamente attraverso interazione – in presenza e non valutativa – fra richiedente ed operatore abilitato, articolabile in una o più sessioni, tracciate in apposito registro individuale.
- I micro-testi di rappresentazione assumono convenzionalmente la forma-tipo *“sostantivo indicante sinteticamente il ruolo svolto + grado di autonomia/posizione nel contesto + caratteristiche del contesto + contenuto della prestazione/risultato ottenuto”*.
- La redazione dei testi di rappresentazione del significato e del contributo delle singole esperienze alle diverse dimensioni è svolta dal richiedente, opportunamente supportato, nel pieno rispetto del linguaggio naturale da esso posseduto ed utilizzato. Il processo termina con la lettura congiunta e la condivisione dei testi da parte del richiedente credito, a cui segue sottoscrizione del complessivo Documento di trasparenza, inteso quale attestazione di parte prima. La sottoscrizione da parte dell'operatore abilitato attesta la conformità del processo alle indicazioni di metodo, senza assunzione di responsabilità circa la veridicità di quanto dichiarato e rappresentato dal richiedente il credito.

B.3 Format tipo di richiesta di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze

Il sottoscritto [*Nome, Cognome, Data e luogo di nascita, Cittadinanza, Codice Fiscale, Residenza, Recapito telefonico, Eventuale recapito posta elettronica*] richiede, con riferimento alla sperimentazione realizzata nell'ambito dei progetti di Servizio Civile del Programma Garanzia Giovani approvata con Determinazione G16882 del 23 dicembre 2015 e del progetto pilota della Regione Lazio "Formazione, Valore, Apprendimento" di cui alla Determinazione G13277 del 10 ottobre 2016, di accedere al servizio di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate nell'ambito del Servizio Civile anche ai fini della eventuale successiva validazione conseguiti delle competenze ad esse correlabili.

Allega alla richiesta¹:

- copia di documento di identità in corso di vigenza;
- curriculum vitae in formato Europass aggiornato alla data del...
- patto di servizio, sottoscritto in originale
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, sottoscritta in originale
- (eventuale) documentazione a comprova delle esperienze realizzate (specificare)

Dichiara di essere stato informato dal soggetto che eroga il servizio dei diritti e dei doveri propri del processo, che esplicitamente accetta con la sottoscrizione del patto di servizio e della presente richiesta.

Luogo, data, firma in originale

1 I documenti-tipo esplicitamente indicati si intendono obbligatori, nei limiti sopra indicati. E' facoltà del richiedente allegare ulteriore documentazione, da indicare nei suoi elementi essenziali.

B.4 Format di Patto di servizio per l'Identificazione e la messa in trasparenza

Il sottoscritto [*Nome, Cognome, Data e luogo di nascita, Cittadinanza, Codice Fiscale, Residenza, Recapito telefonico, Eventuale recapito posta elettronica*]

a fronte della richiesta di accesso al servizio di identificazione e messa in trasparenza delle esperienze realizzate in Servizio Civile [...]

- si impegna a partecipare attivamente al processo sperimentale di identificazione e messa in trasparenza, nelle modalità e durate definite;
- accetta gli standard di servizio proposti, fra i quali la disponibilità a titolo gratuito di n. ___ ore di operatori abilitati dalla Regione Lazio, nell'ambito dei progetti di Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani approvato dalla Determinazione G16882 del 23 dicembre 2015 e del Progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento";
- attesta la veridicità delle informazioni rilasciate nell'ambito del processo, manlevando il soggetto che eroga il servizio ed i relativi operatori abilitati dalle conseguenze derivanti da eventuali dichiarazioni mendaci;
- si dichiara consapevole che:
 - la eventuale identificazione e messa in trasparenza di esperienze referenziabili ad Unità di competenze contenuti nel Repertorio regionale potrà consentire di accedere al procedimento di valutazione finalizzato alla validazione delle competenze e – in caso di esito positivo di quest'ultimo – alla valutazione finalizzata alla certificazione, secondo le modalità che verranno definite dalla Regione;
 - la Regione Lazio mantiene il diritto di procedere a controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate e dei documenti forniti quali evidenze;
 - eventuali dichiarazioni mendaci e/o il non rispetto degli impegni assunti determinano automaticamente la decadenza di validità degli esiti eventualmente conseguiti nell'ambito del processo e delle relative attestazioni rilasciate, fatta salva ogni altra conseguenza giuridica;
- mantiene in ogni momento il diritto di interrompere il processo, così come di non accettare gli esiti dello stesso;
- mantiene in ogni momento il diritto di richiedere alla Regione Lazio informazioni aggiuntive o segnalare eventuali criticità percepite.

Luogo, data, firma in originale

B.5 Format tipo di documento di trasparenza

LOGO REGIONE LAZIO

LOGO REPUBBLICA ITALIANA

LOGO GARANZIA GIOVANI

DOCUMENTO DI TRASPARENZA

REDATTO DA

Cognome e Nome

Nat a Prov. il / /

Nazionalità

Codice fiscale

CON IL SUPPORTO DI

<p>Nome, cognome, operatore del CPI di</p> <p>abilitato ai sensi della Sperimentazione approvata con Determinazione G16882 del 23 dicembre 2015 e dal progetto pilota "Formazione, Valore, Apprendimento" di cui alla Determinazione G13277 del 10 ottobre 2016 all'esercizio della funzione di "Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze" nell'ambito dei progetti di Servizio Civile finanziati dal Programma Garanzia Giovani</p> <p><input type="text"/></p>	<p>Timbro/Stamp</p> <p>Firma/Signature</p>
--	---

Data termine redazione del documento di trasparenza: / /

A

UNITA' DI COMPETENZE DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE

B) MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI ATTRAVERSO ESPERIENZE

B.1 ESPERIENZE IDENTIFICATE PER SIGNIFICATIVITÀ DEGLI APPRENDIMENTI

N.1 PERIODO: da __/__/__ a __/__/__ ESPERIENZA:
RIFERIMENTI:
CARATTERISTICHE OGGETTIVE
EVIDENZE
UNITA' DI COMPETENZE RISPETTO A CUI L'EVIDENZA E' RITENUTA SPENDIBILE

(duplicare il box per ogni singola esperienza significativa)

B.2 MATRICE DI MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI SIGNIFICATIVI

N.	Durata (anni)	Unità di competenze	Unità di competenze	Unità di competenze
1				
2				
..				

Note finali a cura del candidato

Note finali a cura dell'addetto alla identificazione e messa in trasparenza

firma del richiedente